



Dipartimento Tutela Ambientale
23 GEN. 2017
Prot. N° 3956

Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione

Oggetto: *Stadio della Roma in Località Tor di Valle* - Legge 147/2013, art. 1 co. 304, Comune di Roma, proponente società EURNOVA SRL.

In riferimento alla Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Lazio, con nota protocollo 045709 del 12/09/2016 relativa al progetto in oggetto e al previsto termine di conclusione della stessa fissato per il 1 febbraio p.v., per quanto riguarda gli aspetti ambientali di competenza dello scrivente Dipartimento, si rappresenta quanto segue.

• Per quanto concerne le tematiche relative all'Ambiente Idrico, il competente Servizio Autorizzazioni Scarichi Idrici esaminata la documentazione relativa all'istanza in oggetto, esprime quanto segue:

Dalla documentazione presentata risulta che le uniche acque reflue industriali prodotte dall'insediamento sono le acque reflue da prima pioggia dei parcheggi a raso.

Dalle relazioni allegate risulta che sono previsti gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia in misura adeguata, appare, alla quantità di acqua reflue trattata, con realizzazione del by-pass per la separazione delle successive acque di seconda pioggia che sembrano sversare direttamente in fognatura.

Si richiede che sia dichiarato in quanto mancante la dichiarazione che gli impianti di trattamento garantiscano il rispetto dei limiti di cui alla tab. 3 all'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Premesso quanto sopra, acquisendo la dichiarazione succitata con l'ulteriore dichiarazione che non vi sono ulteriori insediamenti produttori acqua reflua assimilabile ad industriale, si ritiene di poter esprimere il parere positivo.

• In merito alla valutazione di Clima Acustico e all'espressione del parere obbligatorio di compatibilità acustico-ambientale ai sensi della L. 447/95 e della L.R. n. 18/01, si riporta il parere espresso dalla competente U.O. dello scrivente Dipartimento - Ufficio Compatibilità acustica Grandi Opere e Recettori Sensibili "...Dall'analisi del documento consegnato il 30.12.2016 dalla Società proponente con prot. QL 73771 pervenuto come integrazione, si riscontra una risposta esaustiva e corretta alle richieste di chiarimenti effettuate in precedenza dalla U.O. Tutela dagli Inquinamenti in merito all'impatto acustico dell'opera in oggetto.

La società proponente Eurnova S.r.l. si impegna, ai sensi della L.R. n.18/01, a effettuare successivamente alla realizzazione dell'opera del nuovo stadio A.S. Roma S.p.A., le misurazioni fonometriche atte a verificare la rispondenza alle previsioni effettuate nella valutazione di impatto acustico e, nel caso si riscontrino superamenti dei limiti previsti, a realizzare le opere di mitigazione che assicurino il rispetto della conformità normativa".

• Per quanto di competenza il Servizio Aree Fluviali esprime le seguenti valutazioni e osservazioni:

Dagli elaborati progettuali di ultima presentazione si è potuto rilevare che le carenze progettuali evidenziate in precedenza sono state affrontate e approfondite adeguatamente.

Relativamente alle aree golenali prospicienti l'intervento di urbanizzazione proposto, ha preso forma il Parco Fluviale previsto dall' "Ambito di programmazione Strategica Tevere" di cui all'art. 64



delle N.T.A del NPRG di Roma Capitale, in particolare si evidenzia lo sviluppo dei tre seguenti insiemi tematici:

1. ACCESSIBILITÀ: accessi pedonali e ciclabili, relazioni e connessioni con l'intorno;
2. FUNZIONALIZZAZIONE: valorizzazione paesaggistica e fruitiva;
3. POTENZIAMENTO DEL VALORE ECOLOGICO;

I temi così sviluppati rientrano nel quadro unico di riferimento degli interventi tematici che assecondano l'esigenza fondamentale di riqualificazione, accessibilità, percorribilità e vivibilità dei cittadini degli ambiti fluviali.

Gli interventi sopra sintetizzati e ampiamente previsti negli elaborati progettuali di ultima redazione rientrano in quella pluralità convergente e integrata di azioni indicate dalla "Programmazione Strategica Tevere" di cui all'art. 64 delle N.T.A. e finalizzate alla realizzazione del "Parco Fluviale Tevere".

Per le motivazioni sopra descritte e sul presupposto che quanto progettato per l'ambito golendale strettamente connesso all'ampia urbanizzazione prevista, venga effettivamente realizzato questo servizio esprime parere di massima favorevole.

- Relativamente alle tematiche inerenti la Sostenibilità Energetica, il competente Osservatorio Ambientale sui Cambiamenti Climatici vista la documentazione integrativa pervenuta, comunica che quanto presentato nel documento TDV_PD_G_GEN_00_GE_0000_1401_00_g000,00_OVV_OO.pdf risponde positivamente alle richieste precedentemente formulate.

- Per gli aspetti riguardanti l'inserimento paesaggistico/ambientale dell'intervento in oggetto, il Servizio Autorizzazioni Ambientali – Rete Ecologica dopo aver visionato la documentazione integrativa del 19/12/2016 e 30/12/2016 conferma quanto già espresso relativamente all'evidente disequilibrio tra i volumi delle opere architettoniche e delle aree pavimentate rispetto al sistema del verde dell'intervento e ciò risulta avvalorato anche dai nuovi studi forniti dal proponente sulle visuali panoramiche.

Quindi, in merito agli impatti visivi dell'intervento considerato che, come anche segnalato dal proponente, l'intervento prevede impatti significativi in termini percettivi e che benché tali fattori di impatto risultano essere ineliminabili possono essere mitigati dalla qualità del progetto proposto, dalle opere di mitigazione previste e da misure compensative, si esprime pertanto parere favorevole a condizione che gli interventi di mitigazione e compensazione vegetazionale previsti siano considerevolmente incrementati.

In particolare condizione per la riqualificazione del contesto paesaggistico ambientale e dell'intero contesto urbano è che sia realizzata la riqualificazione delle sponde fluviali del fiume Tevere, fino al ricongiungimento con il progetto della sistemazione spondale con le opere a verde previste per il Ponte dei Congressi,

Inoltre in relazione agli interventi di inserimento ambientale dei parcheggi a raso per le sistemazioni superficiali con opere a verde, considerato che secondo le N.T.A. del P.R.G. vigente, all'art. 10 viene indicato che gli interventi di categoria ambientale definiti come Mitigazione di Impatto Ambientale (MIA) sono obbligatori per tutte le opere e gli interventi soggetti a V.I.A., si ritiene che le alberature attualmente previste debbano essere incrementate al massimo possibile compatibilmente con le esigenze derivanti dagli aspetti legati alla videosorveglianza, alla illuminazione e alla sicurezza per questioni di visibilità.

Infine si fa presente la necessità del rispetto dell'art. 71 delle NTA di PRG al fine della salvaguardia dell'integrità del reticolo idrografico e delle sue funzioni ecologiche e idrogeologiche.

- Riguardo le implicazioni di costo annuo dell'intervento in oggetto sul vigente Contratto di Servizio con AMA SpA relativo alla gestione dei rifiuti urbani, si rappresenta quanto segue.

Il Contratto di Servizio disciplina le modalità di erogazione dei servizi riconducibili alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati i cui costi sono computati annualmente nel Piano Finanziario e coperti dalla tassa rifiuti (TaRi).

La scrivente Direzione ha competenza per quanto riguarda la gestione e il controllo del vigente Contratto di Servizio, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Capitolina n. 77 del 12.05.2016, e detiene, pertanto, in maniera compiuta le informazioni inerenti la qualità e la quantità dei servizi erogati previsti nel predetto Contratto.



Per quanto attiene, invece, i profili economico-finanziari del Contratto stesso, e quindi anche il Piano Finanziario TaRi, gli stessi sono di competenza del Dipartimento Risorse Economiche.

Il Contratto di Servizio è redatto sulla base delle deliberazioni di Assemblea Capitolina n. 52 del 25-26.09.2015 (affidamento del servizio di gestione rifiuti urbani e di igiene urbana ad AMA SpA) e n. 51 del 23.09.2015 (indirizzi programmatici e linee guida per la predisposizione del Contratto di Servizio). Restano quindi esclusi dal Contratto tutti i servizi di cui all'art. 2 commi 3 e 4 del medesimo Contratto, non afferenti alla gestione rifiuti urbani o comunque non ricompresi nel perimetro dell'affidamento.

Ciò premesso, in linea generale si ritiene che la realizzazione del progetto in argomento abbia impatti incrementali sulla domanda di servizi coperti da TaRi le cui ricadute principali siano riconducibili alla gestione dei rifiuti urbani assimilati prodotti quotidianamente dalle previste nuove utenze non domestiche (uffici ed esercizi commerciali). Tale aumento di domanda comporterà il relativo adeguamento dell'offerta dei servizi ordinari da parte di AMA SpA, da ricomprendere nel Contratto di Servizio.

Per la struttura stessa della TaRi, di cui al DPR n. 158/1999, ogni conseguente aumento di costo sarà interamente coperto dalla TaRi e suddiviso per il numero totale di utenze censite sul territorio della città (numero che a quel punto dovrà tenere conto anche delle nuove utenze non domestiche connesse al progetto).

Per quanto riguarda invece la previsione di specifici servizi dedicati, non ordinari seppur inerenti la gestione rifiuti, tali servizi saranno da considerare extra-TaRi e, pertanto, dovranno eventualmente essere oggetto di specifiche convenzioni a pagamento.

• In merito agli aspetti relativi l'Inquinamento Atmosferico, il competente Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo del Dipartimento Tutela Ambientale, alla luce degli elementi documentali integrativi pervenuti relativi all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, rappresenta quanto segue:

Per quanto riguarda la valutazione sul potenziale impatto odorigeno, si richiama ancora una volta l'attenzione sul potenziale impatto passivo cui potenzialmente è sottoposta l'area oggetto di intervento per la presenza dell'adiacente impianto di depurazione acque reflue di ACEA. Si ribadisce come già evidenziato nei precedenti pareri (compresi quelli per l'istanza ai sensi della Legge 147/2013), l'importanza rivestita da tale problematica in quanto il suo manifestarsi potrebbe costituire un fattore limitante alla fruizione delle strutture in progetto, vanificando pertanto gli obiettivi prioritari per i quali è prevista la realizzazione dell'opera stessa.

A tal riguardo si evidenzia che nella documentazione integrativa non vengono forniti ulteriori elementi di valutazione rispetto a quanto precedentemente già reso; si richiama tuttavia l'impegno della Società ad effettuare un'attività di approfondimento (campagna di monitoraggio e simulazione modellistica), rimandando per le specifiche al documento "Relazioni odorigeni – Integrazione – 03 Novembre 2016" codice TDV PD G GEN 00 VI 0000 1401 00 G 000,00 CAR 00. Relativamente alla campagna di monitoraggio di caratterizzazione olfattometrica delle sorgenti emmissive indicate dai tecnici di ACEA, si evidenzia la necessità di prevedere, vista la complessità del fenomeno di inquinamento olfattivo, una pianificazione delle misure analitiche in modo da assicurare una loro reiterazione in condizioni climatiche diverse, che tengano conto delle variazioni giornaliere e stagionali. Dalle informazioni fornite non si evince con chiarezza se, prevedendo una campagna svolta in un determinato giorno, unitamente alle pregresse campagne svolte da ACEA, i dati acquisiti siano sufficienti a rappresentare adeguatamente lo stato ante operam dell'inquinamento olfattivo presente.

Relativamente alle previste campagne di monitoraggio (sia riferite alle sorgenti emmissive che a punti di ricaduta nell'area di intervento e presso ricettori sensibili nell'abitato circostante), si ritiene utile precisare la necessità che venga comunque effettuata, *ex novo*, almeno una campagna antecedente ai citati interventi di modifica dell'impianto ACEA (con particolare riferimento alle previste coperture di sezioni dell'impianto) ed una successiva agli stessi. Peraltro, dalla disamina della documentazione non risulta chiaro a quali interventi si faccia riferimento laddove si citano i "previsti ampliamenti dell'impianto", essendo lo Scrivente a conoscenza soltanto di interventi tesi a contenere la formazione e propagazione di sostanze odorigene.



Tenuto conto che la caratterizzazione del fenomeno odorigeno è fortemente correlata ai tempi di percezione connessi alla soglia olfattiva, sia gli output modellistici che le misure analitiche riferiti ai ricettori, dovranno essere definiti in termini di concentrazione di picco e non solo in termini di concentrazioni medie, stante il rilevante rapporto tra i due termini di concentrazione potenzialmente riscontrabile fino a 3-4 ordini di grandezza.

Nell'ambito delle attività di caratterizzazione olfattometrica (sia condotta analiticamente che con simulazione modellistica) si ritiene inoltre necessario, come già comunicato in precedenti note, che venga effettuata un monitoraggio percettivo sulla popolazione residente considerato che l'inquinamento olfattivo ha la peculiarità di essere caratterizzato anche da una componente di soggettività.

Per quanto riguarda la valutazione del progetto in relazione alla qualità dell'aria secondo i parametri del D.Lgs. 155/2010 si rappresenta quanto segue.

Si richiama quanto già addotto con nota QL 65531/2016 ribadendo, in merito ai superamenti del PM₁₀, che sarebbe comunque necessario fornire l'eventuale variazione del numero di superamenti *ante* e *post operam* di tale inquinante, sebbene tale numero possa risultare inferiore al limite normativo pari a 35 volte/anno, al fine di una valutazione complessiva anche dei parametri di breve termine previsti dalla normativa di settore.

Tutto quanto premesso e considerato nella presente nota e in quella precedente (prot. n. QL 65531 del 18/11/2016), lo Scrivente, ritiene che il progetto all'esame possa ritenersi ammissibile nell'area in questione a condizione che sia dimostrato:

- ✓ relativamente all'impatto passivo di inquinamento olfattivo, che gli specifici interventi da mettere in atto (già in fase ante operam) consentano il raggiungimento di condizioni che non arrechino molestia sia per i fruitori che per gli operatori di settore;
- ✓ relativamente all'impatto attivo in termini di inquinamento atmosferico generato dalla realizzazione dell'opera, che gli interventi di mitigazione/compensazione unitamente agli interventi infrastrutturali di trasporto previsti, consentano, in ottemperanza alla normativa vigente, il mantenimento delle condizioni di qualità dell'aria, considerato che l'attuale situazione presenta già criticità nell'aria di intervento.

• Per quanto riguarda gli aspetti che interessano la Vegetazione il Servizio PUP –Cavi Stradali e Vincoli Paesaggistici per quanto di propria competenza comunica il presente parere favorevole condizionato.

Valutato il bilancio riguardante le alberature presenti e quelle di progetto fornito dalla società proponente che stabilisce che nell'area destinata allo Stadio verranno abbattute 1770 alberature (di cui n. 286 prive di attività vegetativa o considerate deperienti), trapiantati 58 esemplari e mantenuta solo qualche sporadica preesistenza; nella stessa superficie verranno piantumati: n°13.384 alberi (50% di dimensioni commerciali; 50 % di dimensioni forestali, cioè ridotte) e 122.368 arbusti (area pubblica) + 1172 alberi di dimensioni commerciali; e 45.678 arbusti (aree private), per un totale di 14.520 alberi e 168.046 arbusti.

Se dal punto di vista numerico il risultato si presenta sostanzialmente positivo, con un incremento di c.ca 12.750 unità arboree, più problematica diviene la valutazione qualitativa.

Gli alberi da abbattere sono infatti caratterizzati da fase matura, cioè da apprezzabile sviluppo. Sono inoltre posti in filari (Eucaliptus segnalati in Rete Ecologica, Populus, Quercus, Platanus) e conseguentemente articolati in definite strutture di Paesaggio. Alcuni sono assai conosciuti e perfettamente visibili (160 Platanus della Via del Mare; l'asse principale degli Eucalipti). La loro perdita sistematica sarebbe difficile da spiegare alla cittadinanza ed in ogni caso da recuperare.

Dunque, al fine di assicurare anche un bilancio qualitativo positivo, si prescrive quanto segue:

- a) le alberature definite "commerciali" debbono essere costituite da "esemplari semi maturi" delle massime dimensioni reperibili sul mercato;
- b) occorre assicurare lo spostamento di tutte le latifoglie trapiantabili ed in particolare di quelle del genere Platanus, Quercus e Tilia, incrementando così notevolmente il numero delle piante salvaguardate.

• Il Servizio Catasto Del Verde in riferimento all'istruttoria tecnica eseguita per gli aspetti di competenza esprime parere favorevole tenuto conto delle precisazioni e adeguamenti forniti dal proponente a condizione:

- Verde di progetto

Per armonizzare al meglio le necessità legate alla mitigazione e alla sicurezza si dovranno rivedere in sede di progettazione esecutiva alcuni aspetti legati alle masse arboree, ai cespugli e agli arbusti ornamentali.

Dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla gestione dell'irrigazione per un uso consapevole del bene acqua, come dovranno essere preferiti nelle aree pavimentate i materiali drenanti rispetto agli impermeabili.

Dovrà essere approfondito il sistema dell'illuminazione pubblica con l'uso di impianti di ultima generazione, oltre ad un impianto di videosorveglianza che copra tutte le aree verdi ed infrastrutturali.

Dovranno essere omogenizzati i percorsi ciclopeditoni e gli interscambi con mobilità pubblica.

- Procedure di gestione delle aree

Si dovrà prevedere in sede della stipula della successiva Convenzione il computo previsionale con gli oneri per la realizzazione di tutto il verde progettato, ivi compreso il verde d'arredo e il "Parco Fluviale Ovest" al netto degli oneri per l'acquisizione delle aree per la parte di competenza di Roma Capitale e gli oneri necessari alla formazione di un modello gestionale pluriennale per la gestione e la manutenzione dell'insieme del verde pubblico, di arredo e del "Parco Fluviale Ovest" con una divisione percentuale tra Eurnova e Roma Capitale.

• In merito a quanto attiene le tematiche relative il Suolo e Sottosuolo, il Servizio Cave e Rifiuti Inerti esaminata la documentazione pervenuta attinente le integrazioni documentali del 19/12/2016 e del 30/12/2016, per quanto di competenza relativamente alla gestione delle terre di scavo, prende atto che il richiesto "Piano di Utilizzo delle Terre di Scavo", è stato integrato nella succitata documentazione di progetto.

Tuttavia si riscontra che, con riferimento ai depositi intermedi previsti per i materiali di scavo, non viene indicata la loro durata, tale informazione è ritenuta necessaria per la valutazione. Poiché il Piano di Utilizzo presentato dal proponente prevede una fase di approfondimento del piano di caratterizzazione delle terre da scavo, si ritiene che l'informazione mancante possa essere integrata in tale fase.

Inoltre, per quanto concerne il previsto riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo, in considerazione del fatto che in tali materiali ricadono anche fanghi polimerici "biodegradabili" di perforazione, si rammenta che l'art. 185, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è applicabile unicamente al "suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato". Pertanto, il riutilizzo in situ di materiali di perforazione sottoposti a "normali pratiche industriali" di cui all'allegato 3 del DM 161/2012, è a quest'ultimo assoggettato anche se tali materiali sono riutilizzati "nel corso dell'esecuzione della stessa opera, nel quale è stato generato". A tal riguardo, lo stesso allegato prevede "la stabilizzazione a calce, a cemento o altra forma idoneamente sperimentata per conferire ai materiali da scavo le caratteristiche geotecniche necessarie per il loro utilizzo, anche in termini di umidità, concordando preventivamente le modalità di utilizzo con l'ARPA o APPA competente in fase di redazione del Piano di Utilizzo".

In conclusione, si ritiene che per i fanghi derivanti dalle perforazioni siano assoggettati a quanto previsto dal DM 161/2012.

Si rimanda in ogni caso detta valutazione alle competenti strutture regionali in sede di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Infine, in relazione all'approvvigionamento di materiale da utilizzare come riporto, si invita il proponente a valutare di utilizzare, in alternativa a materiali di cava, prodotti in uscita da impianti di recupero di rifiuti inerti che rispettino quanto previsto dall'art. 184-ter del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo alla "Cessazione della qualifica di rifiuto", con particolare riferimento ai "requisiti



tecnici per gli scopi specifici" ed alla "normativa ed agli standard esistenti applicabili ai prodotti" (certificazioni, marcature CE, ecc).

• In merito agli aspetti di stretta competenza il Servizio Bonifica Siti Inquinati e Gestione Ambientale "*nulla è da osservare confermando che non si ravvedono motivi ostativi per quanto di competenza*".

Pertanto, considerato quanto sopra riportato lo scrivente Dipartimento esprime parere Favorevole di competenza in materia ambientale con le prescrizioni ed indicazioni che si riportano di seguito.

1) Per le tematiche relative all'Ambiente Idrico :

Si richiede in quanto mancante la dichiarazione che gli impianti di trattamento garantiscano il rispetto dei limiti di cui alla tab. 3 all'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

A tal proposito, ai sensi di quanto stabilito dalla deliberazione di A.C. n.11/2015, si rappresenta che i pareri espressi sono a titolo oneroso.

2) In merito all'Impatto Acustico si ribadisce la seguente condizione:

La società proponente Eurnova S.r.l. si impegna, ai sensi della L.R. del Lazio n. 18/01, a effettuare successivamente alla realizzazione dell'opera del nuovo stadio A.S. Roma S.p.A., le misurazioni fonometriche atte a verificare la rispondenza alle previsioni effettuate nella valutazione di impatto acustico e, nel caso si riscontrino superamenti dei limiti previsti, a realizzare le opere di mitigazione che assicurino il rispetto della conformità normativa.

3) il Servizio "Aree Fluviali" esprime parere di massima favorevole

sul presupposto che quanto progettato per l'ambito golenale, cioè "Il Parco Fluviale" così come previsto dall' "Ambito di programmazione Strategica Tevere" di cui all'art. 64 delle N.T.A del NPRG di Roma Capitale, venga effettivamente realizzato assecondando l'esigenza fondamentale di riqualificazione, accessibilità, percorribilità e vivibilità dei cittadini degli ambiti fluviali.

4) Relativamente alle tematiche inerenti la Sostenibilità Energetica si esprime quanto segue:

la documentazione integrativa pervenuta, risponde positivamente alle richieste precedentemente formulate.

5) Per gli aspetti riguardanti l'Inserimento Paesaggistico/Ambientale si esprime parere favorevole condizionato a che gli interventi di mitigazione e compensazione vegetazionale previsti debbano essere considerevolmente incrementati:

- che venga realizzata la riqualificazione delle sponde fluviali del fiume Tevere, fino al ricongiungimento con il progetto della sistemazione spondale con le opere a verde previste per il Ponte dei Congressi, per la riqualificazione del contesto paesaggistico ambientale e dell'intero contesto urbano,
- in relazione agli interventi di inserimento ambientale dei parcheggi a raso per le sistemazioni superficiali con opere a verde, le alberature attualmente previste dovranno essere incrementate al massimo possibile compatibilmente con le esigenze derivanti dagli aspetti legati alla videosorveglianza, alla illuminazione e alla sicurezza per questioni di visibilità.
- Che si operi nel rispetto dell'art. 71 delle NTA di PRG al fine della salvaguardia dell'integrità del reticolo idrografico e delle sue funzioni ecologiche e idrogeologiche.

- 6) In merito agli aspetti relativi l'Inquinamento Atmosferico, il competente Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo visto quanto premesso e considerato nella presente nota, ritiene che il progetto all'esame possa ritenersi ammissibile nell'area in questione a condizione che sia dimostrato:
- relativamente all'impatto passivo di inquinamento olfattivo, che gli specifici interventi da mettere in atto (già in fase ante operam) consentano il raggiungimento di condizioni che non arrechino molestia sia per i fruitori che per gli operatori di settore;
 - relativamente all'impatto attivo in termini di inquinamento atmosferico generato dalla realizzazione dell'opera, che gli interventi di mitigazione/compensazione unitamente agli interventi infrastrutturali di trasporto previsti, consentano, in ottemperanza alla normativa vigente, il mantenimento delle condizioni di qualità dell'aria, considerato che l'attuale situazione presenta già criticità nell'aria di intervento .
- 7) Per gli aspetti che interessano la vegetazione il Servizio PUP – Cavi Stradali e Vincoli Paesaggistici esprime parere favorevole condizionato prescrivendo quanto segue:
- a) le alberature definite "commerciali" debbono essere costituite da "esemplari semi maturi" delle massime dimensioni reperibili sul mercato;
 - b) occorre assicurare lo spostamento di tutte le latifoglie trapiantabili ed in particolare di quelle del genere Platanus, Quercus e Tilia, incrementando così notevolmente il numero delle piante salvaguardate.
- 8) Il Servizio Catasto Del Verde in riferimento all'istruttoria tecnica eseguita per gli aspetti di competenza esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:
- In merito al Verde di progetto:
- Per armonizzare al meglio le necessità legate alla mitigazione e alla sicurezza si dovranno rivedere in sede di progettazione esecutiva alcuni aspetti legati alle masse arboree, ai cespugli e agli arbusti ornamentali.
 - Dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla gestione dell'irrigazione per un uso consapevole del bene acqua, come dovranno essere preferiti nelle aree pavimentate i materiali drenanti rispetto agli impermeabili.
 - Dovrà essere approfondito il sistema dell'illuminazione pubblica con l'uso di impianti di ultima generazione, oltre ad un impianto di videosorveglianza che copra tutte le aree verdi ed infrastrutturali.
 - Dovranno essere omogenizzati i percorsi ciclopedonali e gli interscambi con mobilità pubblica.
- In merito alle Procedure di gestione delle aree:
- Si dovrà prevedere in sede della stipula della successiva Convenzione il computo previsionale con gli oneri per la realizzazione di tutto il verde progettato, ivi compreso il verde d'arredo e il "Parco Fluviale Ovest" al netto degli oneri per l'acquisizione delle aree per la parte di competenza di Roma Capitale e gli oneri necessari alla formazione di un modello gestionale pluriennale per la gestione e la manutenzione dell'insieme del verde pubblico, di arredo e del "Parco Fluviale Ovest" con una divisione percentuale tra Eurnova e Roma Capitale.
- 9) Il Servizio Cave e Rifiuti Inerti esprime parere positivo con le seguenti prescrizioni:
- il piano di caratterizzazione previsto dal Piano di Utilizzo (ai sensi del D.M. 161/2012) dovrà essere integrato con l'informazione sulla durata dei depositi intermedi;
 - i fanghi derivanti dalle perforazioni siano assoggettati al D.M. 161/2012.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Pasquale Libero Pelusi